



LO STATO DELL'ARTE **Francesco Cascino**

Potremmo chiamarla mozione sull'emozione. E' il tentativo di un'azienda del presente, di condividere, con il proprio Paese e con il mondo, una visione di lungo periodo e di grande valore. E' la coniugazione tra arte e tecnologia, tra cultura visiva e cultura di rete, tra modello di indagine del tempo in cui si vive e modello d'immagine aziendale, è essenzialmente la coniugazione tra valori atavici dell'uomo di tutti i tempi. Il Premio Terna nasce dal senso di responsabilità di un'azienda che sa di dover contribuire allo sviluppo culturale del territorio in cui opera, e cerca di assumersi la responsabilità di ampliare e diffondere la visibilità dell'arte contemporanea come fenomeno culturale ma anche professionale. E che vuole farlo in un Paese che ha il merito antico di aver inventato la coniugazione tra valori, nel '500 a Firenze, e che poi l'ha dimenticata e ha lasciato che fosse superata da altri contesti evoluti che hanno saputo guardare al Mecenatismo italiano e hanno saputo tenerlo al passo con i tempi, rimodularlo, reinventarlo.

Mentre la società italiana riconosce i modelli imprenditoriali, ha l'esatta percezione di come si gestiscano know-how e prodotti di eccellenza, di come si costruiscano network gestionali e professionali di alto profilo per difendere e diffondere il made in Italy, il sistema dell'arte lascia ampi spazi di miglioramento e né il pubblico, né il privato riescono ad intercettare l'enorme flusso di liquidità che si è riversato nel settore dell'arte contemporanea dal 2004 ad oggi.

Tenendo conto che l'Italia è il terzo Paese al mondo per spesa sul Contemporaneo di qualità, ma che questi capitali vanno all'estero, dove il sistema fa il suo mestiere con eccellenza, ci è sembrato di dover costruire un progetto complesso e originale per cercare di rispondere, tutti insieme, ad una questione di una certa rilevanza. Sistema professionale e sistema creativo devono collaborare. E devono anche, e soprattutto, sapere come.

In un mercato etico e ben organizzato, le emozioni non vengono pregiudicate; una gestione statica dell'opera d'arte non risulta più funzionale alle esigenze del collezionista che vuole godere, oltre che dell'opera in sé, anche della sua potenziale capacità di apprezzamento, o almeno tutelarsi dall'eventualità che perda di valore. L'unico modo perché questo accada è saper distinguere tra qualità e decorazione, tra cultura visiva e arte della Domenica, tra sistema dell'arte e commercio di opere, che sono due cose nettamente distinte e separate, appunto. L'unico modo è implementare un modello di gestione imprenditoriale anche nell'arte, anche in Italia; un sistema che in questi anni, in altri Paesi, ha premiato in maniera visibile e inequivocabile, a partire dall'alleanza tra Stato e privati che, non solo genera humus culturale di nicchia e di massa allo stesso tempo, ma che favorisce le imprese che investono in arte e agevola il compito degli operatori qualificati nella produzione di valore durevole nel tempo.

E allora il Premio Terna stabilisce nette distinzioni tra artisti junior e artisti senior, chiama giurie selezionate e competenti, coinvolge la società civile e chiede alla società italiana di supportare il lavoro dei nostri artisti ma anche dei nostri operatori, perché nello stato in cui è nato il sistema dell'arte, non si può insistere nell'equivoco dell'arte come bene di pochi. Oggi si possono comprare opere di qualità con un migliaio di euro, si può partecipare alla fruizione del bene artistico e si può contribuire attivamente alla rinascita e al rafforzamento del sistema di gestione. Ogni sconto alla qualità è una perdita secca di valore nel futuro. Ogni distrazione rispetto ad un fenomeno evoluto e contemporaneo, è la distruzione dello ...Stato dell'arte.